

OGGETTO: Aree verdi Parco San Giuliano: Realizzazione di strutture a servizio delle grandi manifestazioni e opere complementari presso il Parco San Giuliano.

Progetto di Fattibilità e Progetto Definitivo- SEGNALAZIONE

Al Sindaco del Comune di Venezia  
Ca' Farsetti-S. Marco 4136  
30124 VENEZIA

[dirserviziistituzionali@pec.comune.venezia.it](mailto:dirserviziistituzionali@pec.comune.venezia.it)

Alla Città Metropolitana di Venezia  
San Marco, 2662  
30124 VENEZIA

[protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it](mailto:protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per il  
Comune di Venezia e Laguna  
San Marco, 1 - Palazzo Ducale -  
30124 VENEZI

[mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it)

Alla Regione Veneto-Area tutela e sviluppo del Territorio  
Direzione Commissioni Valutazioni  
Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUV  
Calle Priuli, 99 - Palazzo Linetti  
30121 VENEZIA

[coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it](mailto:coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it)

Il Comune di Venezia ha approvato il progetto di fattibilità e il progetto definitivo riguardante l'area in oggetto, rispettivamente con le deliberazioni della Giunta comunale n.239 del 12 luglio 2018 e n.344 del 7 novembre 2018.

A differenza del progetto di massima, riguardante i circa 70 ettari del Parco di S. Giuliano fin qui realizzato, il Progetto Definitivo esclude la parte meridionale (utilizzata dalle Società Remiere) rinviata a progettazione successiva e persegue prioritariamente (già dall'estate prossima) la finalità di: *"attrezzare il Parco di S Giuliano, oggi esistente, con una serie di infrastrutture, a ridotto impatto e in parte rimovibili, atte a rendere la grande area verde utilizzabile, in periodi definiti dell'anno, per lo svolgimento di eventi musicali, culturali, sportivi aventi una capacità attrattiva di valenza regionale e nazionale. ... favorire l'utilizzo del Parco per lo svolgimento di grandi eventi in grado di attirare grandi numeri di fruitori legando tali manifestazioni anche al nome della Città con le prevedibili ricadute sull'intero indotto e sulla città stessa."*

Si tratta di un progetto di infrastrutturazione, con effetti di variazione delle caratteristiche fisiche del luogo, funzionale alle nuove finalità d'uso indicate per il Parco. E già si trova riscontro di quanto potrà conseguire a queste ultime visitando la pagina web: <https://www.hellotravel.com/events/heineken-jammin-festival> .

Per quanto riguarda, in particolare, i flussi turistici indotti dal progetto, nella citata Relazione Tecnica Illustrativa si legge che *"la dotazione di 192 servizi igienici risulterebbe da sola sufficiente a garantire eventi per circa 76.000 spettatori"*, servizi questi ultimi connessi a nuove condotte fognarie ai quali si potranno aggiungere quelli *"chimici"* nel caso fossero necessari. Sembra verosimile, quindi, ipotizzare una capacità attrattiva delle manifestazioni anche dell'ordine di 100 mila persone.

Relativamente alla VINCA (Valutazione Incidenza Ambientale), il Progetto di Fattibilità (pag. 20 della Relazione Tecnica Illustrativa), dopo una premessa, in cui *"si evidenziava che l'ambito risultava sottoposto ad una serie di vincoli tra i quali quelli di carattere paesaggistico ed architettonico, nonché quelli naturalistici comunitari Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)"*, riporta: *"La Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile ... ha comunicato che ... Per quanto concerne la Valutazione di Incidenza Ambientale, poiché era già stata prodotta una valutazione sull'originario progetto dell'Arch. Di Mambro ... approvato con Delibera della GC 258/06 lo stesso è stato considerato ancora valido ..."*. La stessa Relazione Tecnica, tuttavia, indica che il Progetto Di Mambro non sarà concluso ma sostituito dal nuovo progetto in questione. Quest'ultimo costituisce, infatti, un nuovo progetto e, come tale, assoggettabile alle norme di tutela della biodiversità vigenti per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC, vedere D.M. 27.07.2018). Necessita, quindi, un'apposita VINCA per valutare le possibili interferenze del progetto con la conservazione di habitat e delle specie faunistiche presenti nella limitrofa ZSC lagunare comprendente il Seno della Sepa.

Relativamente alla VIA (Valutazione Impatto Ambientale), il citato documento del Progetto di Fattibilità (sempre a pag. 20) riporta: *"La Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile ... ha comunicato che il progetto in oggetto non deve essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale;"*. Tale indicazione contrasta con l'art. 13 della L.R. n. 4/2016 (normativa VIA e AIA) vigente secondo la quale: *"Le domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna VIA e che attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, sono soggette alla procedura di VIA, secondo quanto previsto dalla presente legge. Per le parti di opere o attività non interessate da modifiche, la procedura è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente."*

Relativamente alla compatibilità paesaggistica, alla presenza richiamata nel Progetto di Fattibilità di una *"serie di vincoli tra i quali quelli di carattere paesaggistico ed architettonico"*. Nel citato Progetto si legge anche che: *"... sono stati avviati contatti informali con la competente Soprintendenza ... e la successiva presentazione del progetto per l'acquisizione di un preventivo parere sull'impostazione generale già sul progetto di fattibilità tecnico ed economica prima del parere finale che sarà acquisito sul progetto definitivo."*

Di questo parere preventivo non risulta, tuttavia, traccia nella documentazione prodotta, neppure per l'indicazione dovuta delle norme di tutela paesaggistica vigenti. Con tali carenze il progetto di fattibilità è incompleto.

In altro elaborato del Progetto di Fattibilità - Documento di indirizzo per la progettazione - si legge: *"naturalmente prima dell'approvazione della progettazione definitiva sarà acquisito il parere della Soprintendenza."*

Un ulteriore rinvio è riscontrabile nel Progetto Definitivo-Relazione Tecnica Illustrativa (pag.8, n. 5 Aspetti normativi urbanistici e vincoli ambientali, paesaggistici e architettonici), dove si legge: *"Alla luce della tipologia di interventi previsti non si è reso necessario acquisire pareri preventivi. Resta inteso che per l'effettuazione dei grandi eventi, così come già successo in passato per le manifestazioni svoltesi al parco, dovranno essere affrontate dagli organizzatori le valutazioni di carattere ambientale in quanto in prossimità del parco sono presenti siti di interesse comunitario e zone a protezione speciale."* Il parere di compatibilità paesaggistica, già indicato necessario dal Progetto di Fattibilità, resta quindi poi omesso nel Progetto Definitivo approvato, legittimando l'omissione del parere di compatibilità paesaggistica per le opere previste.

Il Progetto di Fattibilità e il Progetto Definitivo sono pertanto stati approvati sebbene carenti, il primo della precisa indicazione dei vincoli presenti, del relativo contenuto e della correlata valutazione della fattibilità del progetto, il secondo dei pareri dovuti sempre in materia ambientale e paesaggistica.

Le opere previste dal progetto comprendono strada carrabile di accesso, ponte sul laghetto, pavimentazione di ampia estensione, eliminazione di alberature, ecc., che variano lo stato fisico oltre che la funzionalità del luogo. Pertanto, ricadendo entro il perimetro del vincolo paesaggistico, disposto dal D.M. 1.08.1985 *“Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante l’ecosistema della laguna Veneziana...”*, è dovuto il parere della Soprintendenza in via preventiva all’approvazione del progetto definitivo (Codice dei Contratti Pubblici).

Inoltre, in applicazione del citato vincolo paesaggistico e della Legge n. 431 del 1985 è vigente il PALAV (Piano di Area della Laguna e dell’Area Veneziana), con valenza paesaggistica, rispetto al quale nessuna considerazione compare nella documentazione prodotta (carenza del Progetto di Fattibilità). Il Piano Guida di Di Mambro per il Parco di S. Giuliano, a suo tempo approvato (dalla Regione) come parte della Variante urbanistica comunale per la Terraferma, è il riferimento del Parco da realizzare in ragione della valutazione della sua compatibilità con l’art. 21/a del PALAV. La sua variazione per mezzo del progetto in questione resta inevitabilmente subordinata alla verifica di compatibilità con detta pianificazione paesaggistica sovraordinata tuttora vigente. I vincoli e le prescrizioni (norme cogenti) contenute nel citato art. 21/a - Aree di interesse paesistico-ambientale - limitano le possibilità di trasformazione dell’area perilagunare a tutela delle connotazioni dell’assetto fisico e delle modalità d’uso che la caratterizzano.

Tra gli allegati delle progettazioni approvate risultano le attestazioni della Direzione Lavori Pubblici riguardanti la regolarità tecnico-amministrativa e rispondenza alle norme vigenti del Progetto di Fattibilità e del Progetto Definitivo, che legittimano le citate approvazioni della Giunta Comunale. Alla luce di quanto rilevabile dalla documentazione resa pubblica, appare per lo meno dubbia l’attendibilità di dette attestazioni.

Come si deduce, inoltre, dal contenuto della documentazione resa disponibile, lo stato di fatto dell’area resta priva dell’approfondimento necessario, non solo per quanto presente sul soprassuolo ma ancor più per quanto emerge relativamente alle caratteristiche del sottosuolo. Nel Progetto Definitivo- Relazione Tecnica Illustrativa si legge quanto segue: *“Nelle valutazioni dello stato di fatto non possono non essere presi in considerazione alcuni aspetti legati al tema della bonifica dei suoli, ... l’area ove oggi sorge il parco di S. Giuliano era una discarica di rifiuti urbani ... e veri e propri imbonimenti realizzati con gli scarti dei fanghi industriali di Porto Marghera. La condizione ambientale risultava quindi particolarmente compromessa se non anche pericolosa.”*. Le indagini geologiche dovevano essere svolte già nel Progetto di Fattibilità approvato, come richiesto dalle norme vigenti in materia (Codice dei Contratti Pubblici, art. 23). Non risultano invece tra gli elaborati approvati.

Restano privi di considerazione anche gli effetti della presenza di un numero pubblico sulla stabilità del suolo, protetto e consolidato in superficie dalla presenza di una cotica erbosa che notoriamente è poco resistente al calpestio intenso e che, una volta degradata, lascia spazio all’erosione del suolo sottostante ad opera degli agenti atmosferici. L’incertezza, sul reale spessore del diaframma di marginamento dei sottostanti rifiuti industriali, non rassicura sulla possibilità di utilizzare l’area in sicurezza. Già qualche anno fa dalla collina risultava la formazione di percolato. La problematica interessa in modo esteso la superficie del Parco e in misura particolare la “zona della collina” (indicata per la funzione di arena per gli spettatori), in riferimento alla quale si legge: *“risulterebbe che al di sotto dello strato da coltivare vi sia uno strato di argilla di circa 40 cm di spessore”*.

Altre incertezze riguardano le modalità di realizzazione del progetto, date le indicazioni seguenti: *“gli scavi della rete fognaria nella parte terminale avranno profondità di una certa rilevanza ... al di sotto delle quote del terreno di riporto presente ... le previsioni progettuali, nonché le valutazioni del computo metrico estimativo si basano sul fatto che il terreno, almeno per il primo metro di profondità, possa essere riutilizzato in loco per il rinterro ... In ogni caso con la progettazione esecutiva saranno consultati i principali Enti gestori dei sottoservizi, in modo particolare per quanto concerne il gas e l’energia elettrica al fine di individuare con*

*precisione il posizionamento di queste linee interrato.*” Incertezze riscontrabili nel Progetto Definitivo, dal quale dovrebbe derivare l’indicazione precisa dei lavori e del costo conseguente del progetto.

Emerge quindi ripetutamente lo scostamento tra il contenuto della progettazione preliminare e definitiva approvata e quanto richiesto dal Codice dei Contratti Pubblici, anche per l’aspetto dell’impatto ambientale quando si consideri che le previste opere di urbanizzazione riguardano il parco pubblico di S.Giuliano, limitrofo all’area del Seno della Sepa tutelata (ZSC) ai fini della conservazione degli habitat e specie, che potrà conseguentemente divenire luogo destinato a grandi eventi e spettacoli e ad ospitare un pubblico che potrà arrivare all’ordine di grandezza di 100.000 persone.

Per quanto esposto, si ravvisano gravi carenze riguardanti le verifiche di compatibilità ambientale e paesaggistica e il contenuto della progettazione richiesti dal Codice dei Contratti Pubblici.

Appare, infine, necessario rilevare che le finalità del progetto, di *“favorire l’utilizzo del Parco per lo svolgimento di grandi eventi in grado di attirare grandi numeri di fruitori legando tali manifestazioni anche al nome della Città con le prevedibili ricadute sull’intero indotto e sulla città stessa”*, non sono condivisibili. Ulteriori flussi turistici potrebbero aggiungersi a quelli che già interessano la città lagunare incrementandone le acclamate criticità: alterazione dei caratteri identitari del centro storico, perdita della funzione abitativa e delle connesse indispensabili funzioni urbane di servizio, calo della popolazione residente, congestione della viabilità e dei mezzi di trasporto pubblico che si estende a Mestre e Terraferma. Inoltre, come conseguenza della nuova utilizzazione di buona parte del parco urbano, peraltro proprio nei mesi (primavera-estate) di sua massima utilizzazione pubblica, sarà inevitabilmente significativa la limitazione della sua disponibilità per i cittadini.

Tanto si segnala, per la rispettiva competenza, agli Enti in indirizzo al fine della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti nella progettazione fin qui approvata per il Parco di S. Giuliano di cui all’oggetto della presente segnalazione.

Venezia, lì 27.03.2019

Per le Associazioni:

LIPU-Sezione Venezia	Gianpaolo Pamio
ITALIA NOSTRA-Sezione Venezia	Lidia Fersuoch
LEGAMBIENTE-Circolo di Venezia	Paolo Franceschetti
ECOISTITUTO DEL VENETO	Michele Boato
LA SALSOLA	Claudio Piovesan
VENEZIA CAMBIA	Marco Zanetti
AMICO ALBERO	Luca Mamprin